

Mercury Seven (C7)

Presentazione [25]

Buona l'introduzione al dominio del problema. Buon impianto grafico, cui però mancano indicazioni di progresso (x / y), e richiamo al contesto (evento, data, ...). Buona fluidità di erogazione, ma con diverse imprecisioni a livello di contenuto. Migliorabile il valore informativo dei contenuti esposti, così come il livello di approfondimento tecnico raggiunto. Non usare tutto il tempo assegnato non è scelta avveduta perché può essere indizio di scarsità di contenuti.

Documentazione [19]

Cose buone

Buona disposizione alla collaborazione. Apprezzabile emancipazione dal trascinarsi di eredità con l'approccio e i prodotti documentali dei vostri predecessori.

Cose meno buone

Interessante l'intento di adottare un modello di sviluppo agile. Esso però appare solo abbozzato per il primo tratto di progetto, per poi cedere il passo a una logica apparentemente sequenziale, dando luogo a una pianificazione poco coerente. (Le "fasi" in cui dividete il progetto hanno davvero poco di agile.) I capitoli hanno un codice identificativo: è tramite esso che essi vanno riferiti. Vi è differenza tra verbali e resoconti: i primi sono utili se riportano decisioni (tracciabili) con impatto su azioni future: verbali privi di tale contenuto non sono rilevanti e possono essere omessi dall'archivio documentale. Alcuni vostri verbali sono in realtà resoconti e mal interpretano la nozione di "decisione". Tra gli altri, vi è un verbale esterno (31/12/2020) incomprensibilmente privo di partecipanti esterni. In generale, il livello di interazione con il proponente pare piuttosto basso. L'eventuale uso delle iniziali maiuscole nei titoli delle parti di documenti e dei documenti stessi riflette lo stile redazionale adottato dal gruppo: la presenza di inconsistenze nell'applicazione di tale stile (riscontrabile in molti documenti) segnala insufficiente attenzione nella produzione e nella verifica. L'analisi dei rischi è utile se alimenta la sua pratica, innescando riscontro dell'eventuale emergere di situazioni temute, e valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione attuate. Ciò si chiama, convenzionalmente, "attualizzazione", che a voi manca ed è meglio posta in una appendice dedicata del PdP o in verbali appositi. Nella produzione dell'AR avete mostrato insufficiente cura per correttezza ortografica e formattazione. Da migliorare la denominazione dei casi d'uso. Specificare la versione minima dei sistemi operativi supportati dal prodotto.

Difetti gravi

Lo "scatto" di versione in un prodotto soggetto a manutenzione dovrebbe essere associato solo a modifiche andate a buon fine, cioè verificate come valide. I vostri registri delle modifiche, invece, riportano scatti di versione a fronte di qualunque azione sul prodotto, il che denota un approccio "tentativo" del tutto incompatibile con sviluppo disciplinato. Fare consuntivo di periodo serve primariamente a fare correzioni migliorative sulla pianificazione del periodo rimanente, cui corrisponde un "preventivo a finire" (PaF). Ciò che voi confusamente presentate in §6 del PdP invece è un mero

esercizio contabile che acriticamente assume immutata la pianificazione iniziale (e che, inoltre, è totalmente antagonista al modello agile cui avete detto di ispirarvi). Il PdQ è privo di indicazioni sul vostro approccio ai *test*, e tale omissione è lacuna grave, che ha impatto negativo anche sulla credibilità della pianificazione e sul preventivo dei costi. A complemento della specifica degli obiettivi fissati rispetto alle metriche di qualità individuate, il PdQ dovrebbe presentare un “cruscotto” di valutazione che ne riporti il grado di raggiungimento corrente di tali obiettivi, e le corrispondenti tendenze nel tempo. Tale assenza segnala gravi carenze nel controllo di qualità da voi messo in atto. Nell’AR, ai diagrammi dei casi non avete assegnato codici identificativi dei casi d’uso individuati, ma unicamente al diagramma stesso. Questa omissione rende i casi d’uso non individualmente tracciabili. I sotto-casi d’uso individuati non sono congruenti con le funzionalità individuate dai casi d’uso che specializzano. RVO05 è un requisito funzionale. **Produrre una versione migliorativa, dell’AR, che intervenga sulle segnalazioni, e sottoporla a nuova revisione, come condizione all’ammissione alla RP.** Le correzioni effettuate sanano gli errori sintattici e semantici nell’uso di UML. Resta gravemente insufficiente la profondità raggiunta dall’analisi.

Raccomandazione aggiuntive

Riducete al minimo i contenuti narrativi dei documenti, per agevolarne la consultazione e renderne meno onerosa la manutenzione. Per esempio, considerate che i flussi di attività (p.es., quelli individuati nelle Norme) sono più efficacemente descritti tramite diagrammi. Rivedere la teoria dei diagrammi dei casi d’uso e approfondire il livello di analisi, sia per quanto riguarda i casi d’uso, sia per i requisiti.